

interiore aggrava-
critico bilancio fa-
vede aumentare
annua di circa
o;
ssibilità di socia-
presso il proprio
è facile dedurre
to problema con-
ogni buon proposi-
e delle istituzioni
brario, sostengono
niziativa la socia-
nel proprio rione!
famiglie saranno
raggiungere, sem-
mobile, la zona di
dei nuovi ami-
uale, a sua volta,
rà anche la scelta
ola elementare,
seguio di quella

guente inserimen-
ellino nella stessa
terna per motivi
ilmente deducibi-

ssibilità di poter-
con le altre mam-
cinato facilitando
ro che per motivi
levono iscrivere il
glio nella zona di
dei nonni o trova-
zioni.

sono alcune delle
ze derivanti dai
rvizi assistenziali
famiglie ed alle
lavorano, molte
, come nel mio ca-
te costrette a li-
per seguire i pro-
nde evitare che
ontinui a ripercuo-
ivamente sulle fa-
riflesso sull'incra-
la popolazione in
spico che le autori-
enti trovino quan-
lelle soluzioni mi-
llire la burocrazia
e attese a benefi-
cità e concre-
vita quotidiana.

Tamara Bandi

ggi

to all'articolo pub-
Piccolo di domen-
e volevo fare alcu-
zioni.

so che sono una
re usa poco l'auto-
quanto ho la fortun-
re in una zona se-
ca servita dai
blici e di lavorare
città, mi chiedo co-
i questi ultimi an-
ta questa «esigen-
ninare quanto più
i pochi parcheggi
ncora «non a paga-
prattutto in zone
e una carenza cro-
steggio per i resi-

l concetto di «cen-
si sta allargando a
chio e zone come
mo, Barriera Vec-
considerate alla
egua di via Mazzi-
ma. Adesso si vuol-
ire sulla via Batt-
i con l'istituzione
atoria»(avete nota-
ono spariti diversi
e adesso con que-
progetto.

chiedere ai com-
che, secondo quan-
to, ritengono che

Desidero in nome e per conto di tutti i fre-
quentatori delle due terrazze del Bivio
di Miramare, far presente alla nostra am-
ministrazione comunale lo stato di degra-
do in cui si trovano dopo solo due anni
dal loro rifacimento.

La copertura plastificata color verde
chiaro sulle due terrazze, e in special
modo sull'ultima, si è scollata e staccata
in più e più punti evidenziando il fondo
di cemento, compaiono in vari parti pun-
ti di ruggine in quanto i ferri nella getta-
ta di cemento armato sono stati posti
troppo vicino alla superficie.

Per finire, una considerazione su quel-
lo che resta delle spiaggette create nell'oc-
casione.

Noi frequentatori decennali di quei luo-
ghi, in quella circostanza avevamo consi-
gliato ai responsabili ed esperti dei lavo-
ri, di rinforzare la scogliera in modo che,

con l'eliminazione del po-
steggio delle autovetture sul
marciapiede i loro affari pos-
sano incrementare, come
mai in via Carducci, in corso
Italia (vie con ampi marcia-
piedi), sono presenti dei fori
tristemente chiusi ormai da
anni? Dovrebbero essere dei
siti appetibili secondo il ra-
gionamento «marciapiede
largo = incasso sicuro».

Vorrei inoltre invitare gli
amministratori e i vari comi-
tati che sono a favore di que-
sti progetti a farsi una pas-
seggiatina lungo via Battis-
ti, via Carducci, il Corso e
constatare lo stato di degra-
do dei marciapiedi e la spor-
cizia che si trova lungo la
strada. Allora se si vuole fa-
re di tuttata la città un «cen-
tro commerciale all'aperto»
non basta solo eliminare le
automobili.

Personalmente ritengo
che tutto questo sia stru-
mentale e che in realtà l'am-
ministrazione comunale vo-
glia solo costringere sempre
più i residenti ad acquistare
posti macchina in questi
nuovi mega-garage. Purtroppo
però i prezzi sono notevol-
mente alti e non mi risulta
vengano applicate delle tarif-
fe agevolate per i residenti
nelle zone limitrofe. Quindi
in attesa della creazione di
un'automobile «sgonfiabile»
si è costretti a dover fare
mutui, anche con sacrifici,
per acquistare «il prezioso
posto auto».

Forse si potrebbe pensare
ad un piano che pur liberan-
do la città dalle automobili
dia la possibilità di non do-
versi svenare per tener pos-
teggiata la propria vettura.

Marina Cavalieri

Il destino dei masegni

● In via del Rosario, proprio
davanti da casa mia, per in-
stallare nuovi allacciamenti
predisposti dall'Acegas sono
stati eseguiti notevoli scavi
con la rimozione degli anti-
chi masegni coperti dal-
l'asfalto e caricati su un ca-
mion con la dicitura di tra-
sporti eccezionali.

Avendo ben seguito sulle
pagine di questo quotidiano
la polemica sulla loro sorte
(costituiscono un patrimo-
nio storico per la nostra cit-
tà e dovrebbero andar rimes-

si al posto originario) chiesi
agli addetti dove andavano
a finire. Mi fu risposto che
venivano portati al deposito
comunale sito nei pressi di
Cattinara.

Quindi quanto succede do-
po riguarda il Comune. Si è
parlato di sparizioni e di pas-
saggio a privati. Ebbene, sa-
rebbe compito dei consiglieri
comunalmente e circoscrizionali
da noi eletti accertare la ve-
rità su quanto avvenuto e
avviene una volta che tali
masegni sono stati scaricati
al suddetto deposito.

Stelio Tenci

Masegno tutelato

● Non ho dubbi che l'antico
masegno sia un materiale
di indubbio valore non solo
urbanistico ma anche stori-
co. Credo che qualcosa si
sia fatto e si stia facendo
per salvaguardare questo
prezioso segno di quelle che
furono le civiltà che ci han-
no preceduto.

In tal senso voglio rassi-
curare ancora una volta
che per quanto riguarda
l'area Lavori pubblici qual-
siasi rinvenimento di que-
sto «prezioso materiale» an-
che laddove venga tolto dal-
la sede viaria, viene foto-
grafato, catalogato e accata-
stato nel deposito comunale:
di questo esistono verba-
li in tal senso.

Mi permetto di ricordare
ancora che la Soprintenden-
za proprio nell'approvare
pochi giorni fa il progetto
da noi proposto di riqualfi-
cazione della via di Cava-
na, ha inserito come unica
prescrizione quanto sopra
descritto nel caso in cui si
rinvenissero parti in maseg-
no o altro materiale lapi-
deo.

La mappatura totale del-
la città non spetta alle mie
competenze ma sono pronto
a partecipare a qualsiasi
tavolo di concertazione che
venisse aperto da chi ha le
specifiche competenze per
portare il mio modesto con-
tributo.

Confermo fin d'ora che,
partito il cantiere di piazza
Venezia, si avrà modo di ve-
der riposizionato il maseg-
no accatastato in questi ul-
timi anni nei nostri deposi-
ti.

nel caso di mareggiate più o meno violen-
te, la risacca non erodesse tutti quei ciotoli
scaricati per formare le due spiaggette.
La risposta fu...: non serve, ne riparlere-
mo tra un anno.

Ne sono trascorsi due e ovviamente di
quei ciotoli ne sono rimasti ben pochi, ri-
succhianti dal mare, solo pericolosi spunto-
ni di roccia sottostante.

Chiediamo gentilmente all'assessorato
ai Lavori Pubblici, se per caso, una picco-
la parte dei corposi finanziamenti erogati
per rifare i Topolini, possa venir dirotta-
ta a favore delle «nostre» spiagge magari
ascoltando i nostri consigli da profani per
quanto riguarda la scogliera... se poi si
riuscisse anche a portare una doccia, ci
va benissimo anche senza la struttura in
acciaio inox, e ve ne saremo infinitamen-
te grati.

Sergio Bubnich

Spero e auspico che que-
sto sia l'inizio di un nuovo
percorso di riqualificazione
urbana.

Franco Bandelli
assessore
ai Lavori pubblici
e Coordinamento eventi

Ospizio di Grado

● Ho il piacere e il dovere
morale di far conoscere al
grande pubblico dei lettori il
buon nome che si può van-
tar la struttura specialistica
dell'Ospizio Marino di Gra-
do (Fondazione Barellai-
Onlus).

Ancora una volta, ne ho
constatato personalmente
l'eccellenza. Desidero rivol-
gere un grazie, sentito vera-
mente, a tutto il personale
dell'organizzazione. In modo
particolare, un elogio al per-
sonale tecnico specifico (me-
dici, infermieri, fisioterapi-
sti, ecc. ecc., uomini e donne
si intende!) che unisce al va-
lore della serietà dell'inter-
vento specialistico puro, un
modo gentile di porsi, tipica-
mente «nostro», e quindi,
gratitissimo, e «ben - dispo-
nente».

Poiché conosco la strut-
tura da anni ormai, mi piace-
rebbe poter constatare però,
anche una reale, concreta e
continua «maggiore attenzio-
ne», in tutti i sensi, da parte
delle centrali del potere poli-
tico che non si sembrano (co-
si mi pare), molto sensibili.

Non si fa certamente bel-
la figura, disconoscendo ciò
che altri, nostri «vicini» ci in-
vidiano e non capiscono.

Ritengo che, anche da par-
te vostra, una spinta in tal
senso, non guasterebbe pro-
prio.

Nereo Malaman

Iniziativa turistiche

● Volevo segnalare le belle
iniziative turistiche che la
Provincia sta realizzando.
Passeggiate e tour per far co-
noscere un poco meglio a noi
che ci viviamo e ai turisti le
bellezze del nostro territo-
rio. L'organizzazione è otti-
ma, la partecipazione entu-
siasta e si rivelano sempre
occasione di scoprire cose

● Permettetemi questa pic-
cola riflessione tra il serio e
il faceto. In data primo apri-
le io e altri motociclisti resi-
denti nella parte bassa della
via Antonio Baiamonti si-
amo stati multati per l'ennesi-
ma volta dalla polizia muni-
cipale poiché, data l'inesis-
tenza di stalli preposti alla
sosta regolare di veicoli a
due ruote, avevamo parcheg-
giato i nostri motocicli a «spi-
na di pesce» a margine del
marciapiede tra gli alberi,
cosa che peraltro non intral-
cia né la circolazione veicola-
re né quella pedonale ed è
pure consentita in analoghe
circostanze con appositi siti
predisposti e regolata da se-
gnaletica orizzontale e verti-
cale da svariare altre ammi-
nistrazioni comunali di città
italiane attente alle esigen-
ze del cittadino e all'ottimiz-
zazione degli spazi urbani.

Al riguardo mi sono informa-
to da una ditta che esegue
lavori di segnaletica strada-
le e mi è stato preventivato
che l'esecuzione di un posto
moto viene a costare circa
36 euro l'uno Iva compresa.
Escludendo aprioristicamen-
te che il Comune usi le con-
travvenzioni solo per la me-
ra necessità di far cassa,
una domanda mi sorge spon-
tanea: essendo negli ultimi
due anni incorso personal-
mente già quattro volte nella
violazione sopra descritta
che prevede una sanzione di
74 euro per ogni multa e
non avendo nel frattempo
notato nessun intervento da
parte della municipalità tes-
so a risolvere il problema
della scarsità di parcheggi
per moto nella mia zona, mi
è consentito di decidere di
destinare la somma di 300
euro circa a me obblata in
contravvenzioni come si fa
con l'otto per mille in sede
di dichiarazione dei redditi,
affinché il Comune realizzi
finalmente 8 nuovi posti mo-
to? Avendo così dei posti re-
golari nessuno parchegge-
rebbe più in divieto e si an-
drebbe a rompere il circolo
vizioso di «delitto e castigo»
che si è venuto a formare. E
poi chissà, se magari anche
gli altri motociclisti sanziona-
ti decidessero di seguire il
mio esempio e autorizzasse-
ro le autorità ad adoperare i
soldi da loro pagati in con-
travvenzioni al fine di ese-
guire degli effettivi migliora-
menti urbanistici si potreb-
bero pure finalmente risolvere
tanti altri annosi proble-
mi e vivere magari in un
mondo migliore...

Lettera firmata

Lettera firmata

Lettera firmata

Associazione mutilati

● L'Associazione nazionale
mutilati ed invalidi civili,
sede di Trieste, si è trasferi-
ta da via Valdirivo al terzo
piano di via Farneto 3 del-
l'Azienda sanitaria «Triesti-
na».

La maggior parte degli
invalidi civili hanno molte
difficoltà a camminare e
quindi devono spostarsi
con i propri mezzi, non si